CULTURA Sul palco del "Cilea" domani "Mio cognato Mastrova

Il nazismo e l'omocaus

In occasione delle commemorazioni per la Giornata della Me

Da sinistra gli attori Paolo Mauro e Marco Silani e un momento della presentazione alla Provincia

RICORDARE l'Olocausto, i graffi della follia nazista, con un occhio diverso, perché la memoria, possa insegnare e far riflettere. Sul palcoscenico del teatro "Francesco Cilea", domani sera, alle ore 21, toccherà a "Mio cognato Mastrovaknich", pièce teatrale di Ciro Lenti, porre l'accento sulla conoscenza dell'omocausto, lo sterminio dimenticato degli omosessuali, argomento invisibile per anni e tutt'oggi poco approfondito.

Lo spettacolo, prodotto dall'associazione culturale "Arciere", in collaborazione con la Fondazione Lilli Funaro, interamente Made in Calabria, diretto da Adriana Toman, è un'iniziativa voluta e promossa, in occasione delle commemorazioni per la Giornata della Memoria, dalla Consigliera di Parità Regionale, Stella Ciarletta, dal comitato Arcigay "I Due Mari" della città, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e Provinciale di Reggio Calabria.

Gli introiti della serata saranno devoluti in beneficenza al Centro Famiglie "Collina degli Angeli", perché come spiegato, in conferenza stampa, da Lucio Dattola, presidente Arcigay Reggio, "dobbiamo iniziare a distruggere gli stereotipi ed i pregiudizi nei confronti delle sigle associative". Per Stella Ciarletta "l'opera teatrale ci ricorda che gli omosessuali furono discriminati, proprio nel periodo dell'Olocausto, come categoria specifica, e che ancora oggi le discriminazioni nei confronti delle persone che hanno un orientamento diverso rispetto al nostro sono molto forti e che è importante lottare anche per il riconoscimento dei diritti civili".

Il sindaco Giuseppe Falcomatà, si è invece soffermato sui doveri delle generazioni "a chi è cresciuto con l'Europa senza barriere, il compito di costruire ponti, a chi invece ha vissuto sulla propria pelle, le bestialità del nazismo e del fascismo, il compito di non ripetere quegli errori". Visto l'importanza dell'argomento, Mirella Nappa, dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, ha garantito in teatro, per la tematica trattata e per un percorso culturale, la presenza degli studenti reggini. Entusiasta la regista Toman che ha sottolineato "la rappresentazione apre la porta sulla storia, con un delicato e attento approfondimento del simbolo del "triangolo rosa", il marchio nazista dato agli omosessuali". "Mio cognato Mastrovaknich", è la storia di due uomini, internati nel campo di concentramento di Ferramonti di Tarsia. Gli interpreti Marco Silani e Paolo Mauro, raccontano con sapiente ironia, la vicenda di Mastrovaknich, professore polacco, intellettuale gay, che s'imbatte in Uccio, un giovane fabbro, rinchiuso per errore nella baracca degli omosessuali. Chicca dello spettacolo, la presenza, in scena, di Amy Coleman, che canterà nell'antica lingua yiddish.

L'incontro con i giornalisti, moderato da Franco Arcidiaco, si è concluso con l'intervento dell'a
vinciale alla cu
do Lamberti
che pone "il tea
da da seguire
gere la civiltà".
poi annunciat
quest'anno, sa
posti gli Stati
Cultura. La di
iniziative si apr
le con l'esibizio
stra Giovanile
nostri giovani